

La Rivelazione di Gesù Cristo - Numero Quindici

Il Settimo Sigillo e l'Apertura della Verità Profetica

Jeff Pippenger

2023-11-13

E quando ebbe aperto il settimo sigillo, si fece silenzio nel cielo per circa mezz'ora. E vidi i sette angeli che stavano davanti a Dio, e furono date loro sette trombe. E un altro angelo venne e si fermò presso l'altare, avendo un turibolo d'oro; e gli fu dato molto incenso, affinché lo offerisse con le preghiere di tutti i santi sull'altare d'oro che era davanti al trono. E il fumo dell'incenso, che saliva con le preghiere dei santi, salì davanti a Dio dalla mano dell'angelo. E l'angelo prese il turibolo, lo riempì del fuoco dell'altare, e lo scagliò sulla terra; e vi furono voci, tuoni, lampi e un terremoto. Apocalisse 8:1-5.

Stiamo trattando l'effusione del fuoco santo dal santuario celeste, durante la storia in cui gli Stati Uniti faranno scendere fuoco empio dal primo cielo. La rivelazione di ciò che i sette tuoni pronunciarono in Apocalisse capitolo dieci doveva essere sigillata fino a poco prima della chiusura del tempo di grazia. Il tempo di grazia è altresì rappresentato come prossimo a chiudersi quando viene aperto il settimo sigillo.

Ed egli mi disse: «Non sigillare le parole della profezia di questo libro, perché il tempo è vicino. Chi è ingiusto continui a essere ingiusto; chi è impuro continui a essere impuro; chi è giusto continui a praticare la giustizia; e chi è santo continui a santificarsi». Apocalisse 22:10, 11.

L'apertura del settimo sigillo avviene mentre i sette angeli si preparano a suonare.

E i sette angeli che avevano le sette trombe si prepararono a suonarle. Apocalisse 8:6.

Quando il tempo di grazia si chiude, «nessuno» è «in grado di entrare nel tempio», poiché l'intercessione di Cristo per i peccati degli uomini è terminata. Il tempo di grazia si è chiuso, e ai sette angeli è comandato di versare le coppe dell'ira di Dio.

E il tempio si riempì di fumo a causa della gloria di Dio e della sua potenza; e nessuno poteva entrare nel tempio finché non fossero compiute le sette piaghe dei sette angeli. E udii una gran voce dal tempio che diceva ai sette angeli: Andate e versate sulla terra le coppe dell'ira di Dio. Apocalisse 15:8; 16:1.

Non vi è alcuna indicazione che i sette angeli che suonano le sette trombe in Apocalisse, capitoli nove fino a undici, siano diversi dai sette angeli che versano le sette ultime piaghe. Al contrario, le caratteristiche profetiche dei giudizi rappresentati dalle sette trombe sono parallele, quanto al luogo e agli effetti, a quelle delle sette coppe dell'ira di Dio nel capitolo sedici. Come collegamento più diretto, i giudizi delle trombe sono esplicitamente chiamati piaghe.

E gli altri uomini, che non furono uccisi da queste piaghe, non si ravvidero neppure delle opere delle loro mani, per non adorare i demòni, e gli idoli d'oro, d'argento, di bronzo, di pietra e di legno, che non possono né vedere, né udire, né camminare. Apocalisse 9:20.

L'apertura del settimo sigillo è deliberatamente collocata nel contesto dell'imminenza della chiusura del tempo di grazia. Il settimo sigillo rappresenta una seconda testimonianza di ciò che i sette tuoni «pronunciarono», che a Giovanni e anche a Paolo fu proibito di scrivere.

E gridò a gran voce, come quando un leone ruggisce; e quando ebbe gridato, i sette tuoni fecero udire le loro voci. E quando i sette tuoni ebbero fatto udire le loro voci, io stavo per scrivere; ma udii una voce dal cielo che mi diceva: «Sigilla le cose che i sette tuoni hanno proferito, e non le scrivere». Apocalisse 10:3, 4.

Ciò che fu “proferito” dai sette tuoni fu sigillato, e nel capitolo ventidue la profezia che era stata sigillata nel libro dell'Apocalisse doveva essere dissigillata e, come per il settimo sigillo, doveva essere dissigillata appena prima che il tempo di grazia si chiudesse.

La sorella White identifica che il sigillamento di ciò che i sette tuoni «proferirono» rappresentava la medesima azione del Leone della tribù di Giuda, come quando Egli comandò a Daniele di sigillare il suo libro fino al tempo della fine. I libri di Daniele e dell'Apocalisse sono il medesimo libro, e nell'Apocalisse Gesù è rappresentato come il Leone della tribù di Giuda quando dissigilla il libro che era stato sigillato con sette sigilli; così fu il Leone della tribù di Giuda a comandare anche a Daniele di sigillare il suo libro fino al tempo della fine. Il Leone della tribù di Giuda è Colui che sigilla e dissigilla la Sua Parola, poiché Egli è la Parola.

«Dopo che questi sette tuoni ebbero fatto udire le loro voci, viene a Giovanni, come a Daniele riguardo al piccolo libro, l'ingiunzione: “Sigilla le cose che i sette tuoni hanno detto.”» The Seventh-day Adventist Bible Commentary, volume 7, 971.

Le prove interne nei libri di Daniele e dell'Apocalisse identificano il dischiudimento del settimo sigillo come una seconda testimonianza al dischiudimento di ciò che i sette tuoni proferirono. Sia il dischiudimento del libro di Daniele sia il dischiudimento del libro sigillato con sette sigilli identificano che le verità rivelate quando un messaggio profetico viene dischiuso sono di natura progressiva. Per questo il libro di Daniele lo identifica come un aumento di conoscenza, e il libro dell'Apocalisse lo raffigura come la rimozione di un sigillo dopo l'altro.

È una luce che risplende sempre più fino al giorno perfetto.

Ma il sentiero dei giusti è come la luce che risplende, la quale cresce sempre più fino al giorno perfetto. Proverbi 4:18.

Quando la «verità» è dissigillata, essa è progressiva.

«Se era necessario che l'antico popolo di Dio richiamasse spesso alla mente il modo in cui Egli aveva agito verso di esso con misericordia e con giudizio, con consiglio e con riprensione, è altrettanto importante che noi contempiamo le verità a noi trasmesse nella Sua Parola, verità che, se ascoltate, ci condurranno all'umiltà, alla sottomissione e all'ubbidienza a Dio. Noi

dobbiamo essere santificati mediante la verità. La Parola di Dio presenta verità particolari per ogni epoca. Il modo in cui Dio ha agito con il Suo popolo nel passato deve ricevere la nostra attenta considerazione. Dovremmo apprendere le lezioni che esse sono intese a insegnarci. Ma non dobbiamo accontentarci di esse. Dio conduce il Suo popolo passo dopo passo. La verità è progressiva. Il ricercatore sincero riceverà costantemente luce dal cielo. Che cos'è verità? dovrebbe essere sempre la nostra domanda». Signs of the Times, 26 maggio 1881.

Alla fine di luglio del 2023, l'Apocalisse di Gesù Cristo cominciò a essere dissigillata.

Come per il settimo sigillo e anche per le enunciazioni dei sette tuoni, la Rivelazione di Gesù Cristo viene dissigillata poco prima che il tempo di grazia si chiuda. Essa fornisce una terza testimonianza dello stesso messaggio rappresentato dalla rimozione del settimo sigillo e dai sette tuoni. Queste tre rappresentazioni nel libro dell'Apocalisse sono tre testimoni che si uniscono a costituire il messaggio della Rivelazione di Gesù Cristo. La dissigillatura di questi tre testimoni è progressiva. Anche i suoi effetti sono progressivi.

«L'ubbidienza alla legge di Dio è santificazione. Vi sono molti che hanno idee errate riguardo a quest'opera nell'anima, ma Gesù pregò che i Suoi discepoli fossero santificati mediante la verità, e aggiunse: "La tua parola è verità" (Giovanni 17:17). La santificazione non è un'opera istantanea, bensì progressiva, come l'ubbidienza è continua. Finché Satana ci incalza con le sue tentazioni, la battaglia per la vittoria su se stessi dovrà essere combattuta ripetutamente; ma mediante l'ubbidienza, la verità santificherà l'anima. Coloro che sono leali alla verità, per i meriti di Cristo, vinceranno ogni debolezza di carattere che li ha portati a essere plasmati da ogni mutevole circostanza della vita». Faith and Works, 85.

Lo sviluppo progressivo della comprensione della Rivelazione di Gesù Cristo cominciò a essere pubblicato alla fine di luglio 2023. Il processo di comprensione delle verità che cominciarono a essere pubblicate in quel tempo ebbe inizio poco dopo il 18 luglio 2020.

La verità identificata nel messaggio dell'apertura del settimo sigillo concerne il punto di riferimento del Grido di Mezzanotte. Il Grido di Mezzanotte, nella storia millerita, fu uno sviluppo progressivo della verità, e tale fatto può essere dimostrato mediante una rassegna storica dell'opera di Samuel Snow. Gesù illustra il movimento del terzo angelo con il movimento del primo angelo, poiché egli illustra sempre la fine con il principio.

Le verità che si uniscono a formare il messaggio del Grido di Mezzanotte sono una comprensione di chi Dio sia e di come il Suo carattere sia rappresentato nella Sua Parola. Tali verità includono una descrizione molto dettagliata del processo storico che coloro i quali alla fine proclameranno il messaggio del Grido di Mezzanotte adempiranno. La storia nascosta dei sette tuoni è ciò che identifica quel processo storico. Il settimo sigillo è parte di quel dettagliato processo storico, ma la sua rivelazione è rivolta al periodo di tempo che inizia quando il messaggio del Grido di Mezzanotte è portato a compimento, segnando così il momento in cui il suggellamento dei centoquarantaquattromila è compiuto. La progressiva rimozione del settimo sigillo inizia quando il messaggio del Grido di Mezzanotte è pienamente sviluppato, come illustrato dal raduno campestre di Exeter nell'estate del 1844. Questi articoli rappresentano il vostro invito personale a venire al

raduno campestre di Exeter.

Quando il settimo sigillo è aperto, del fuoco dall'altare è gettato sulla terra, e vi sono «voci, tuoni, lampi e un terremoto». Una «voce» rappresenta una tromba.

Grida a squarciagola, non risparmiarti, alza la tua voce come una tromba, e mostra al mio popolo la sua trasgressione, e alla casa di Giacobbe i suoi peccati. Isaia 58:1.

La voce di una tromba identifica un messaggio che avverte di un giudizio imminente. Quando Isaia ordina al popolo di Dio di alzare la propria voce come una tromba, essi devono «gridare» ad alta voce. Il messaggio del Grido di Mezzanotte viene disigillato immediatamente prima dell'ora del terremoto della legge domenicale. Il messaggio del Grido di Mezzanotte, che viene disigillato immediatamente prima dell'imminente legge domenicale, è il messaggio che cresce fino a divenire un gran grido. Quando Isaia dice: «Grida a piena voce», egli si riferisce a una combinazione con il gran grido del terzo angelo, che è la seconda voce che si unisce al messaggio del Grido di Mezzanotte. Il forte messaggio del Grido di Mezzanotte è un avvertimento della settima tromba, che è il terzo guaio. Il popolo di Dio deve comprendere che quando quel messaggio di tromba viene suonato, esso si trova negli ultimi momenti del proprio tempo di grazia. Perciò il comando di Isaia è un avvertimento a prepararsi per la chiusura del tempo di grazia, un avvertimento che il giudizio della tromba del terzo guaio dell'Islam sta per colpire gli Stati Uniti per aver rigettato il sabato di Dio. Alla legge domenicale, il Grido di Mezzanotte, che è la prima delle due «voci» in Apocalisse capitolo diciotto, si accresce fino a divenire un gran grido, mentre gli altri figli di Dio che sono ancora in Babilonia vengono chiamati a uscire.

«La verità per questo tempo, il messaggio del terzo angelo, deve essere proclamata a gran voce, vale a dire con crescente potenza, mentre ci avviciniamo alla grande prova finale». The 1888 Materials, 710.

La «potenza crescente» del «gran grido» del terzo angelo fu prefigurata al Sinai, quando i Dieci Comandamenti furono proclamati da Geova stesso. La tromba, in quel contesto, cresceva in potenza mentre il monte tremava e si copriva di fumo. Il timore era così grande che perfino Mosè tremò grandemente. Allora il popolo levò le proprie «voci» nel timore, chiedendo che la «voce» di Dio cessasse di farsi udire.

E il suono di una tromba e la voce di parole; e coloro che l'udirono supplicarono che la parola non fosse più rivolta a loro; (poiché non potevano sopportare ciò che era comandato: E se anche solo una bestia tocca il monte, sarà lapidata o trafitta con un dardo; e così terribile era la visione, che Mosè disse: Io sono grandemente spaventato e tremo). Ebrei 12:19–21.

La «voce» che «essi» avevano «udito» rappresenta la «voce» del messaggio di ammonimento del terzo angelo. In angoscioso terrore essi risposero con le loro proprie «voci». Le voci al tempo della legge domenicale sono altresì rappresentate dalle vergini stolte che chiedono dell'olio, e le voci delle vergini avvedute dicono loro di andare a comprarselo da sé. Alla chiusura del tempo di grazia per l'umanità, le «voci» di coloro che riconoscono di essere perduti, come fanno le stolte vergini avventiste al tempo della legge domenicale, gridano alle rocce e ai monti di cadere su di loro. La legge domenicale è tipificata dalla promulgazione della legge sul Monte Sinai.

«Dinanzi alle meravigliose manifestazioni della potenza divina in quella solenne occasione,—i misteriosi squilli di tromba che si facevano sempre più forti e più terribili, i rimbombi del tuono che riecheggiavano da ogni fianco del monte, il bagliore del fulmine che illuminava le austere e solenni alture, e sulla cima del Sinai, fra nubi, e tempesta, e fitta oscurità, la gloria di Dio come un fuoco divorante,—a questi segni della presenza di Geova, i cuori d’Israele vennero meno per la paura, e tutta la congregazione “si tenne lontana”. Perfino Mosè esclamò: “Sono spaventato e tutto tremante”. Quindi, al di sopra degli elementi in lotta, si udì la voce di Geova che proclamava i dieci precetti della sua legge.»

“Quando il grande specchio di Dio rivelò al popolo d’Israele la sua vera condizione, le loro anime furono sopraffatte dal terrore. La tremenda potenza delle parole di Dio sembrò più di quanto le loro membra tremanti potessero sopportare. Essi supplicarono Mosè: «Parla tu con noi, e noi ascolteremo; ma non parli Dio con noi, affinché non moriamo». Quando la grande norma divina del bene fu posta dinanzi a loro, essi compresero, come mai prima, il carattere offensivo del peccato e la loro propria colpa agli occhi di un Dio puro e santo.” *Signs of the Times*, 3 marzo 1881.

Quando il fuoco dell’altare è gettato sulla terra, vi sono «voci, tuoni, lampi e un terremoto». «Tuoni e lampi» sono simboli dei giudizi di Dio. Al tempo della legge domenicale, gli Stati Uniti avranno colmato pienamente la loro «coppa d’iniquità», e «all’apostasia nazionale seguirà la rovina nazionale». La «coppa d’iniquità» si colma nella quarta generazione, poiché entrambe le corna della bestia della terra avanzano attraverso quattro generazioni di ribellione crescente. La legge domenicale segna il punto in cui i giudizi di Dio, rappresentati da «tuoni e lampi», vengono eseguiti, ed essi sono eseguiti sulla quarta generazione.

«Riguardo agli Amorei il Signore disse: “Alla quarta generazione essi torneranno qui, perché l’iniquità degli Amorei non è ancora giunta al colmo”. Benché questa nazione si distinguesse per la sua idolatria e corruzione, non aveva ancora colmato la coppa della propria iniquità, e Dio non avrebbe dato l’ordine della sua completa distruzione. Il popolo doveva vedere la potenza divina manifestarsi in modo evidente, affinché fosse lasciato senza scusa. Il Creatore compassionevole era disposto a sopportare la loro iniquità fino alla quarta generazione. Poi, se non si fosse visto alcun cambiamento in meglio, i Suoi giudizi si sarebbero abbattuti su di loro.»

«Con infallibile precisione l’Infinito continua ancora a tenere un conto con tutte le nazioni. Mentre la Sua misericordia viene offerta con appelli al ravvedimento, questo conto rimarrà aperto; ma quando le cifre raggiungeranno una certa misura che Dio ha stabilito, il ministero della Sua ira avrà inizio. Il conto è chiuso. La pazienza divina cessa. Non vi è più alcuna supplica di misericordia in loro favore». *Testimonies*, volume 5, 208.

La sorella White identifica i giudizi che hanno inizio con la legge domenicale come i “giudizi distruttivi di Dio”. Ella insegna che è troppo tardi per gli avventisti laodiceani stolti, i quali avevano avuto l’opportunità di prepararsi per la crisi a mezzanotte, ma si erano rifiutati di farlo. Quel tempo di giudizi distruttivi per le vergini stolte è “un tempo di misericordia” per coloro che non avevano ancora udito la verità.

“Oh, se il popolo potesse conoscere il tempo della propria visitazione! Ve ne sono molti che non hanno ancora udito la verità di prova per questo tempo. Ve ne sono molti con i quali lo Spirito di Dio sta contendendo. Il tempo dei giudizi distruttivi di Dio è il tempo della misericordia per coloro che non hanno avuto alcuna opportunità di apprendere che cosa sia la verità. Il Signore li guarderà con tenerezza. Il Suo cuore misericordioso è toccato; la Sua mano è ancora stesa per salvare, mentre la porta è chiusa a coloro che non hanno voluto entrare.”
Testimonies, volume 9, 97.

Quando il settimo sigillo è aperto vi sono «voci, tuoni, lampi e un terremoto». L’«ora» in cui il «terremoto» di Apocalisse undici si adempì per la prima volta fu la Rivoluzione francese, e il perfetto adempimento di quell’«ora» è il «terremoto» della bestia della «terra», alla legge domenicale di prossima venuta. È in quell’«ora» che il settimo sigillo è pienamente aperto. La croce è figura della legge domenicale, e alla croce vi fu un grande terremoto.

Gesù, avendo di nuovo gridato ad alta voce, rese lo spirito. Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo; la terra tremò e le rocce si spezzarono. Matteo 25:51.

Alla croce, un regno satanico fu rovesciato, come lo sarà alla legge domenicale.

«Cristo non depose la Sua vita finché non ebbe compiuto l’opera che era venuto a fare, e con il Suo ultimo respiro esclamò: “È compiuto”. Giovanni 19:30. La battaglia era stata vinta. La Sua destra e il Suo santo braccio Gli avevano ottenuto la vittoria. Come Vincitore, Egli piantò il Suo vessillo sulle altezze eterne. Non vi era forse gioia fra gli angeli? Tutto il cielo trionfò nella vittoria del Salvatore. Satana era sconfitto, e sapeva che il suo regno era perduto». The Desire of Ages, 758.

Il terremoto della croce è una rappresentazione della «verità», che è l’Alfa e l’Omega. La «verità» è il principio, il mezzo e la fine; è la parola ebraica che fu formata riunendo la prima, la tredicesima e l’ultima lettera dell’alfabeto ebraico. Vi fu un terremoto quando Cristo morì e poi un altro terremoto alla Sua risurrezione. Alla croce vi fu un primo terremoto, poi il sepolcro e quindi il terremoto alla Sua risurrezione. In entrambi i terremoti i sepolcri furono aperti.

«Quando Gesù, mentre era appeso alla croce, gridò: “È compiuto”, le rocce si squarciarono, la terra tremò e alcune tombe si aprirono. Quando Egli risorse, vincitore sulla morte e sul sepolcro, mentre la terra era scossa e la gloria del cielo risplendeva intorno a quel luogo sacro, molti dei giusti morti, ubbidienti alla Sua chiamata, uscirono come testimoni del fatto che Egli era risorto. Quei santi risuscitati e favoriti uscirono glorificati. Erano eletti e santi di ogni epoca, dalla creazione fino ai giorni di Cristo. Così, mentre i capi giudei cercavano di nascondere il fatto della risurrezione di Cristo, Dio scelse di far salire dalle loro tombe una schiera, affinché testimoniassero che Gesù era risorto e dichiarasse la Sua gloria». Early Writings, 184.

Al primo terremoto si aprirono dei sepolcri, e all’ultimo terremoto fu aperto il sepolcro di Cristo. In Apocalisse undici, i due testimoni escono dai loro sepolcri nella stessa ora del terremoto. Il terremoto è la legge domenicale, che è prefigurata dalla croce. Vi saranno dunque due risurrezioni nell’ora della legge domenicale. La prima rappresenta la nascita dei centoquarantaquattromila che

avviene prima che la donna entri nelle doglie, la seconda ha luogo nelle sue doglie. La donna di Apocalisse dodici dapprima partorisce il figlio maschio che deve reggere le nazioni con una verga di ferro, senza alcun dolore di parto. Poi, alla legge domenicale, cominciano le sue doglie ed ella partorisce il secondo figlio. Per prima cosa partorisce Elia, e per ultimo partorisce Mosè. La legge domenicale è l'ora della risurrezione dei gemelli di Apocalisse sette.

Quando il settimo sigillo è pienamente aperto alla legge domenicale, si fa silenzio in cielo per circa mezz'ora.

«Ma Dio soffrì con il Figlio suo. Gli angeli contemplarono l'agonia del Salvatore. Videro il loro Signore circondato da legioni di forze sataniche, la Sua natura oppressa da un tremendo e misterioso terrore. In cielo regnava il silenzio. Nessuna arpa fu sfiorata. Se i mortali avessero potuto vedere lo stupore dell'esercito angelico, mentre nel suo silenzioso dolore osservava il Padre separare i Suoi raggi di luce, d'amore e di gloria dal Suo diletto Figlio, comprenderebbero meglio quanto il peccato sia offensivo ai Suoi occhi». The Desire of Ages, 693.

La prima mezz'ora dell'ora del terremoto rappresenta la prima nascita o risurrezione dei due testimoni. In quella mezz'ora, i due testimoni vengono sigillati. Essi devono essere sigillati prima della legge domenicale, poiché sono l'insegna che chiama l'altro figlio fuori dalla tomba durante la restante mezz'ora. Il secondo figlio può essere ricondotto alla vita soltanto vedendo uomini e donne con il sigillo di Dio durante i travagli della crisi della legge domenicale.

«L'opera dello Spirito Santo consiste nel convincere il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio. Il mondo può essere avvertito soltanto vedendo coloro che credono la verità santificati mediante la verità, agendo secondo principi alti e santi, mostrando, in un senso elevato e sublime, la linea di demarcazione tra coloro che osservano i comandamenti di Dio e coloro che li calpestano sotto i piedi. La santificazione dello Spirito segnala la differenza tra coloro che hanno il sigillo di Dio e coloro che osservano un giorno di riposo spurio. Quando verrà la prova, sarà chiaramente mostrato che cosa sia il marchio della bestia. È l'osservanza della domenica. Coloro che, dopo aver udito la verità, continuano a considerare questo giorno come santo, portano la firma dell'uomo del peccato, che pensò di mutare i tempi e la legge». Bible Training School, 1 dicembre 1903.

I primogeniti della donna sono i centoquarantaquattromila che nel libro dell'Apocalisse sono identificati come le primizie. Essi rappresentano il segno che l'altro gregge deve riconoscere nella crisi e nel conflitto della battaglia intorno alla legge domenicale. Quel segno è il sabato, che i centoquarantaquattromila sostengono nel tempo in cui è illecito farlo. La Sorella White chiama il loro vessillo «la bandiera insanguinata del Principe Emmanuele».

«In visione vidi due eserciti in terribile conflitto. Un esercito era guidato da vessilli recanti le insegne del mondo; l'altro era guidato dal vessillo insanguinato del Principe Emmanuele. Insegna dopo insegna veniva lasciata a strisciare nella polvere, mentre compagnia dopo compagnia dell'esercito del Signore si univa al nemico, e tribù dopo tribù dalle schiere dell'avversario si univa al popolo di Dio che osserva i comandamenti. Un angelo che volava in mezzo al cielo pose il vessillo di Emmanuele in molte mani, mentre un potente generale

gridava a gran voce: “Mettetevi in linea. Coloro che sono fedeli ai comandamenti di Dio e alla testimonianza di Cristo prendano ora il loro posto. Uscite di mezzo a loro e separatevene, e non toccate nulla d’impuro, e io vi accoglierò, e sarò per voi un Padre, e voi sarete per me figli e figlie. Vengano tutti quelli che vogliono in aiuto del Signore, in aiuto del Signore contro i potenti”». Testimonies, volume 8, 41.

La bandiera macchiata di sangue è ciò che l’altro gregge di Dio deve vedere nel tempo della crisi della legge domenicale. La bandiera è una luce crescente portata dai centoquarantaquattromila. Quella bandiera è di colore rosso, poiché è una bandiera macchiata di sangue. Quella bandiera fu prefigurata nella battaglia di Gerico, quando Rahab accolse e protesse le spie, e poi riconobbe la propria sottomissione all’esercito di Giosuè ponendo un filo scarlatto fuori della sua finestra. Rahab rappresenta i figli primogeniti di Dio del secondo gruppo nella crisi della legge domenicale, i quali vedono e accettano il segno scarlatto, e giungono all’obbedienza verso l’esercito di Giosuè. Il filo scarlatto che fu usato da Rahab era un segno affinché l’esercito di Giosuè non distruggesse la casa di Rahab.

Rahab rappresenta coloro che si trovano ancora in Babilonia al tempo della crisi della legge domenicale, e l’esercito di Giosuè rappresenta i primogeniti dei centoquarantaquattromila. Il filo scarlatto è il simbolo del sabato di Dio. Il filo scarlatto era il comando delle spie dato a Rahab, al quale ella doveva attenersi se voleva ottenere la protezione di Dio.

Ecco, quando entreremo nel paese, legherai questo cordone di filo scarlatto alla finestra dalla quale ci hai fatti calare; e farai venire presso di te, in casa tua, tuo padre, tua madre, i tuoi fratelli e tutta la casa di tuo padre. Giosuè 2:8.

Il segno che coloro che sono ancora in Babilonia devono vedere è rappresentato dal filo scarlatto, che è il Sabato, ma che identifica altresì la distinzione tra i due gemelli. Il gemello primogenito è il gruppo dei centoquarantaquattromila, poiché essi portano nelle loro mani il vessillo insanguinato del Principe Emmanuele.

Ed egli eleverà un vessillo per le nazioni, radunerà gli esuli d’Israele e raccoglierà i dispersi di Giuda dai quattro angoli della terra. Anche l’invidia di Efraim scomparirà, e gli avversari di Giuda saranno sterminati; Efraim non invidierà Giuda, e Giuda non angustierà Efraim. Ma essi piomberanno sulle spalle dei Filistei a occidente; insieme spoglieranno quelli d’oriente; metteranno la loro mano sopra Edom e Moab, e i figli di Ammon ubbidiranno loro. Isaia 11:12–14.

Il gemello primogenito porta il segno scarlatto, cioè il filo scarlatto che contrassegna il primogenito. Il gemello primogenito è Zarah, e il secondogenito è Pharez.

E avvenne, al tempo del suo parto, che ecco, nel suo grembo vi erano due gemelli. E avvenne, mentre partoriva, che l’uno mise fuori la mano; e la levatrice la prese e legò alla sua mano un filo scarlatto, dicendo: «Questi è uscito per primo». Ma avvenne che, come egli ritirò la mano, ecco, uscì suo fratello; ed ella disse: «Come ti sei aperto un varco? Questo varco sia su di te»; perciò gli fu posto nome Fares. In seguito uscì suo fratello, che aveva il filo scarlatto alla mano; e gli fu posto nome Zara. Genesi 38:27–30.

Zarah significa una luce che sorge, e Pharez significa irrompere. Quando il gemello Pharez vede la luce crescente del segno del filo scarlatto sulla mano del suo fratello gemello Zarah, egli «irrompe», ossia esce da Babilonia. Il riconoscimento, da parte di Zarah, della luce crescente del filo scarlatto identifica la sottomissione dell'ultimo gemello nato al gemello primogenito.

Ed essi verranno da oriente e da occidente, e da settentrione e da mezzogiorno, e si metteranno a mensa nel regno di Dio. Ed ecco, vi sono degli ultimi che saranno primi, e vi sono dei primi che saranno ultimi. Luca 13:29, 30.

La storia nascosta dei sette tuoni identifica tre waymarks. Il primo e l'ultimo waymark sono delusioni. Il periodo compreso tra la prima delusione e il messaggio del Grido di Mezzanotte è il tempo dell'attesa. A partire dal Grido di Mezzanotte, che è il secondo waymark, il periodo di tempo è il tempo del suggellamento. Il periodo che è il tempo del suggellamento termina con l'ultima delusione.

La storia nascosta dei sette tuoni identifica tre waymark. Il primo e l'ultimo waymark sono l'apertura delle tombe in occasione di un terremoto. Il periodo compreso tra l'apertura della prima tomba e il messaggio del Grido di Mezzanotte è il tempo dell'attesa. Dal Grido di Mezzanotte, che è il secondo waymark, il periodo di tempo è il tempo del suggellamento. Il periodo che costituisce il tempo del suggellamento termina con l'apertura dell'ultima tomba.

Questi due testimoni dei tre passi della storia nascosta dei sette tuoni sono attestati anche dalla morte e dalla risurrezione di Cristo. La prima apertura della tomba fu simboleggiata dal battesimo di Cristo nella tomba d'acqua; l'ultima tomba fu la croce. Tra il battesimo di Cristo e la croce, Cristo proclamò il Suo messaggio, che prefigurava il Grido di Mezzanotte. Egli compì quella proclamazione in milleduecentosessanta giorni. Dopo la croce, nella persona dei Suoi discepoli, il messaggio del Grido di Mezzanotte fu ripetuto per milleduecentosessanta giorni fino alla morte di Stefano.

I due testimoni di Apocalisse undici furono investiti della potenza necessaria per proclamare il messaggio del Grido di Mezzanotte per milleduecentosessanta giorni. Furono poi uccisi e lasciati nelle strade per milleduecentosessanta giorni, finché furono ricondotti in vita e nuovamente rivestiti di potenza.

Continueremo a esaminare queste verità nel prossimo articolo.

“A meno che non vi sia una genuina conversione dell'anima a Dio; a meno che il soffio vitale di Dio non vivifichi l'anima alla vita spirituale; a meno che coloro che professano la verità non siano mossi da un principio nato dal cielo, essi non sono nati dal seme incorruttibile che vive e dimora in eterno. A meno che non confidino nella giustizia di Cristo come nella loro unica sicurezza; a meno che non ne imitino il carattere, non operino nel Suo spirito, essi sono nudi, non hanno indosso la veste della Sua giustizia. I morti sono spesso fatti passare per i vivi; poiché coloro che compiono ciò che chiamano salvezza secondo le proprie idee, non hanno Dio che opera in loro il volere e l'operare secondo il Suo beneplacito.”

«Questa classe è ben rappresentata dalla valle delle ossa secche che Ezechiele vide in visione».
Review and Herald, 17 gennaio 1893.